

Bivacchi

Mentre si riaccende in autunno dopo la stasi estiva la questione per la vendita o meno del Rifugio T. Giuriolo a Campogrosso le iniziative sezionali non mancano: ne fa fede la nuovissima realizzazione del bivacco U. e M. VALDO ai Monti del Sole e il riattamento del Bivacco F. MENEHELLO sull'Ortles Cevedale.

Il nuovo bivacco U. e M. VALDO

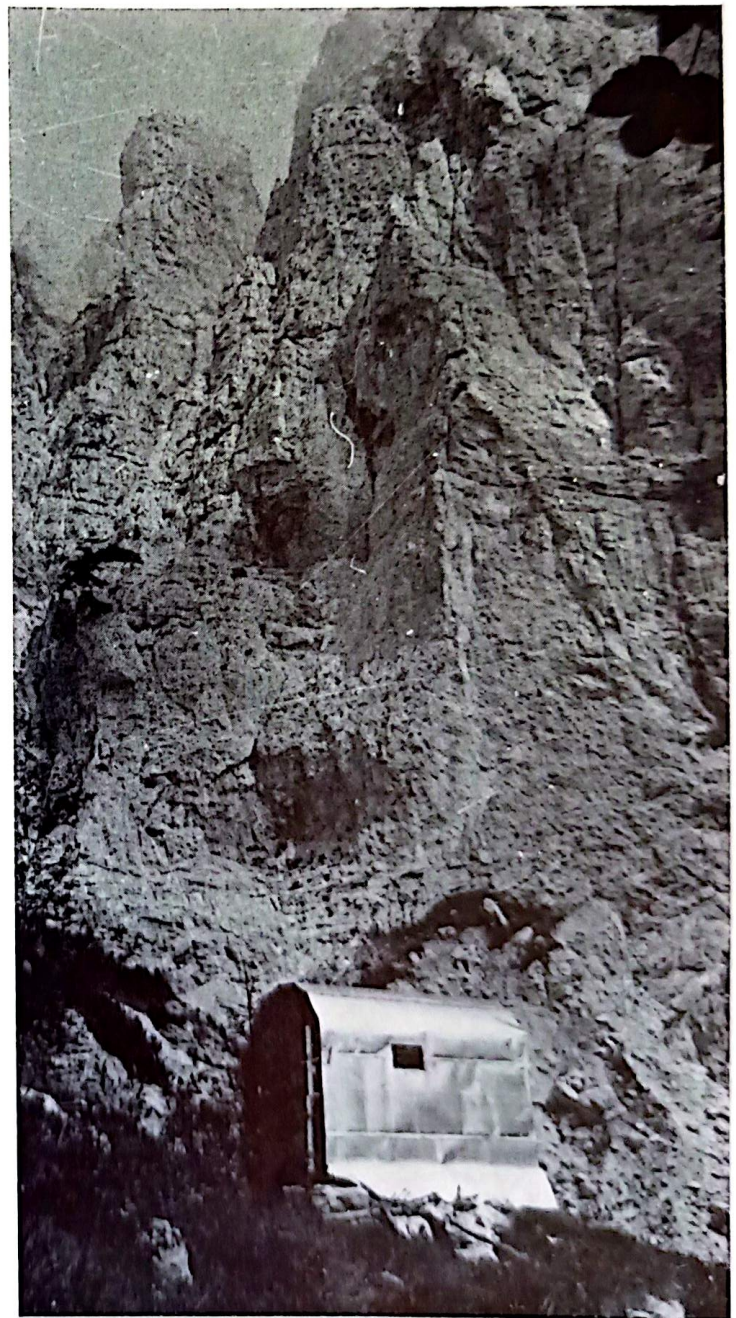
« Il riattamento di qualche sentiero e la costruzione di un piccolo rifugio o di un bivacco nella Borala o nel Bosco del Feruc potrebbero rendere accessibile a tutti questo gruppo di notevole interesse e così facilmente raggiungibile da tutta la pianura veneta ».

Così si esprimeva Ettore Castiglioni nella « guida delle Pale di S. Martino » edita nel 1935.

Nel 1965 due nostri soci, armati di corda e ferraglia, ma soprattutto spinti da curiosità per questi luoghi indicati in un pezzo di carta topografica dove ancora stava scritto « hic sunt leones », si sono addentrati nel gruppo del Feruc, trovando le condizioni descritte tant'anni prima: percorsi appena tratteggiati, riconoscibili solo attraverso i rametti spezzati o da tagli nella corteccia degli alberi, valloni selvaggi e un labirinto di roccioni che costringeva a giri viziosi.

Quasi contemporaneamente anche qualche alpinista feltrino cominciò ad esplorare la zona ed infine, quando si prospettò l'idea di costruire un bivacco a ricordo dei soci Umberto e Matilde Valdo, le ricognizioni per la scelta del luogo più adatto e la conseguente segnaletica dei sentieri da parte di alpinisti della nostra sezione e di quella di Feltre, contribuirono a far conoscere la zona e ad attirare qualcuno.

Un notevole contributo alla conoscenza dei Monti del Sole fu apportato da una monografia pubblicata nelle Alpi Venete da parte di Claudio Cima, appassionato conoscitore del gruppo.



L'inaugurazione è avvenuta il 10 ottobre 1971 a Gena Bassa.

Scelto il luogo dove installare il bivacco, il problema del trasporto si prospettò subito piuttosto serio, perché la « Borala » è raggiungibile con non meno di tre ore e mezzo di cammino da parte di persone non cariche e ben allenate.

Si decise senz'altro di ricorrere al trasporto con elicottero, procurato dalla fondazione Berti, ma un primo tentativo d'atterraggio nell'autunno scorso nella Borala, dopo che era stata accuratamente preparata una piazzola da parte di nostri soci, fallì per mancanza di spazio sufficiente per il successivo decollo a causa della vicinanza delle pareti rocciose.

Furono fatte altre ricognizioni alla ricerca di uno spiazzo abbastanza vicino alla « Borala », e un gruppo di volontari si recò a Forcella Zana dove, dopo una giornata di intenso lavoro, riuscì ad approntare una piazzola che sembrava discreta, ma una seconda ricognizione dell'elicottero dava anche questa volta esito negativo: la piazzola era ancora troppo esigua e non era ancora possibile ingrandirla, e vi era pericolo delle correnti in corrispondenza della forcella.

Effettivamente sui Monti del Sole non esiste uno spiazzo di pochi metri quadrati assolutamente orizzontali e lontano dalle pareti.

Non restava che il trasporto a spalle e sollecitamente se ne interessò la Fondazione Berti che ottenne dal Col. Valentino di poter disporre di un cospicuo numero di militari delle Fiamme Gialle di Predazzo. Così dopo ulteriori ricognizioni effettuate all'inizio di questa stagione da parte di soci che provvidero a rendere meno impervio il sentiero mediante tagli di rami e mughì, nel luglio 1971 una compagnia di oltre cento Fiamme Gialle effettuò il trasporto a spalla dei vari pezzi da Gena Alta e nella stessa sera il bivacco era montato.

Si tratta di una costruzione prefabbricata a 9 posti del tipo consueto adottato dalla Fondazione Berti.

Il bivacco è dotato di acqua nelle vicinanze a cinque minuti di cammino, ed è perenne.

L'interno è arredato con cuccette con reti e relativi materassi di gommapiuma, coperte,

un tavolo, sgabelli, stoviglie, fornello e accessori per cucinare...

È collocato alla estremità superiore del Bosco del Feruc, a quota 1650, ai piedi delle pareti che costituiscono il circo della Borala, in un ambiente suggestivo in quanto trovasi proprio al limite fra il verde dei prati e del bosco di faggi e le rocce.

Ora il sentiero è ben segnato e il passaggio di numerose comitive l'ha reso più agevole.

Il bivacco Valdo quindi è pronto per lo scopo al quale è stato costruito, dopo aver superato per la sua costruzione le difficoltà più sopra accennate, costruito cioè per servire come stimolo ad una più vigorosa e appassionata scoperta del gruppo del Feruc che lascia ancora intatto all'alpinista il fascino dell'ignoto, e per tutti un richiamo ed uno sprone per visitare e apprezzare questi luoghi primordiali sempre più rari a trovarsi anche nelle nostre montagne.

LA REDAZIONE

Attenzione!

Si porta a conoscenza dei signori soci che l'assicurazione contro gli incidenti in montagna è valida solo per l'anno solare, e per la sua continuità necessita rinnovare il tesseramento prima del 31 dicembre.

Per coloro che rinnovano il bolino dopo tale data l'assicurazione diviene operante soltanto 30 giorni dopo, ciò per insormontabili difficoltà di comunicare tempestivamente il rinnovo alla Sede Centrale e da essa alla compagnia assicuratrice.